

L'ECONOMIA

Manovra, avviso Bce
"Attenzione ai conti"

GORIA, LUISE, MONTICELLI

Le prossime leggi di Bilancio dei Paesi dell'eurozona preoccupano la Banca centrale europea. I verbali della riunione di metà luglio, pubblicati ieri, riferiscono che più di un membro del Consiglio direttivo ha espresso «preoccupazioni» riguardo le politiche fi-

scali, considerate «una sfida» nei prossimi mesi. I timori riguardano – «in un periodo di incertezza politica e di cambiamenti di governo», si evidenzia – il consolidamento fiscale. Che «potrebbe essere inferiore a quanto previsto finora». La Bce ricorda che a settembre i Paesi dovranno presentare le manovre finanziarie. - PAGINE 2 E 3

Manovra allarme Bce

L'Italia, con Francia e Germania, è tra gli osservati speciali per debito e politiche fiscali. La Banca centrale preme: attuare il Pnrr. Tajani: Francoforte abbassi i tassi d'interesse

“

Antonio Tajani

La manovra deve ridurre la pressione fiscale, tagliare il cuneo e aiutare le giovani mamme

Le previsioni di crescita dell'Italia sono migliori di quelle di altri, ma le risorse sono limitate

**I timori dell'Eurotower
"in un periodo
di incertezza e di
cambiamenti politici"**

**Pil a +0,5%
nei Paesi Ocse
nel secondo trimestre
Italia ferma a +0,2%**

IL RETROSCENA

FABRIZIO GORIA
CLAUDIA LUISE
TORINO - RIMINI

Le prossime leggi di Bilancio dei Paesi dell'eurozona preoccupano la Banca centrale europea. I verbali della riunione di metà luglio, pubblicati ieri, riferiscono che più di un membro del Consiglio direttivo ha espresso «preoccupazioni» riguardo le politiche fiscali, considerate «una sfida» nei prossimi mesi. I timori riguardano – «in un periodo di incertezza politica e di cambiamenti di governo», si evidenzia – il consolidamento fiscale. Che «potrebbe essere inferiore

a quanto previsto finora». La Bce ricorda che a settembre i Paesi dovranno presentare le manovre finanziarie, che saranno oggetto dello scrutinio dei mercati. Italia, Francia e Germania fra gli osservati speciali per le loro posizioni fiscali e debiti pubblici. Il prossimo taglio dei tassi d'interesse, possibile nella riunione di metà settembre come si nota nei verbali, potrà dare ossigeno ma secondo Francoforte sarà importante che i governi tengano conto della credibilità dei loro programmi di bilancio. Allo stesso tempo, si suggerisce più efficacia che rapidità nell'attuazione dei Piani di ripresa e resilienza nazionali. A distanza risponde dal Meeting di Ri-

mini il vicepremier Antonio Tajani, che chiede alla Bce una più forte riduzione del costo del denaro.

Nell'ultimo incontro della Bce prima della pausa estiva c'è stato più di un sopracciglio alzato in vista delle manovre economiche per i prossimi anni. Le «preoccupazioni» sono state plurime, specie dopo la



conferma delle procedure per disavanzo eccessivo aperte nei confronti di Italia e Francia. La combinazione di una maggiore rilassatezza sul fronte fiscale in alcuni Paesi con la disciplina di altri, secondo i membri del consiglio direttivo «sta portando a divergenze nelle posizioni fiscali e a una maggiore vulnerabilità». Pertanto, sarà fondamentale il monitoraggio del Pnrr nazionali. L'enfasi dei banchieri centrali su questo versante non è usuale, ma si concilia con il precario equilibrio economico globale. L'inflazione cala meno velocemente del previsto, gli spazi fiscali si riducono, le tensioni commerciali aumentano. E la crescita è in bilico. A testimoniarlo, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Il Pil dei Paesi Ocse è cresciuto dello 0,5% nel secondo trimestre del 2024, quello italiano si è fermato allo 0,2%, dato che si sta esaurendo la spinta propulsiva del Superbonus edilizio.

La priorità, secondo più di un banchiere centrale, è mettere in atto il Pnrr in modo che rappresenti una rete di protezioni contro i chiari di luna. Nel caso dell'Italia, si tratta di una sfida che potrebbe alimentare la crescita economica nei prossimi anni. Ma anche di una questione di credibilità dell'intero programma finanziario

lanciato dalla Commissione europea per il rilancio post pandemia di Covid-19.

I timori arrivano anche a Rimini, dove il vicepremier Tajani argomenta che, alla luce di «una situazione molto meno negativa di quanto potesse apparire, perché le previsioni di crescita del nostro Paese sono migliori di quelle di altri», bisognerà «affrontare una manovra che non potrà essere certamente di lacrime e sangue, e così non sarà, ma con risorse limitate».

In attesa dell'arrivo, oggi, del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il leader di Forza Italia risponde: «Dobbiamo pensare a come la prossima manovra possa contribuire a ridurre la pressione fiscale continuando con il taglio del cuneo, dobbiamo parlare di come aiutare ancora le giovani madri, come possiamo anche lavorare per aiutare i giovani». Il riferimento è anche alle parole di mercoledì del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, che sempre al Meeting, ha ricordato come l'Italia sia l'unico Paese dell'area euro a spendere pressoché la stessa cifra in istruzione e per gli interessi sul debito togliendo opportunità alle nuove generazioni.

Poi, l'ulteriore affondo di Tajani: «È tempo che la Bce prenda coraggio e tagli il costo del denaro, visto anche il rischio re-

cessione in Germania, non basta uno 0,25% ogni volta, quindi bisogna intervenire a mio giudizio in maniera drastica». Per poi specificare che «la Banca centrale europea è libera di fare ciò che ritiene, ma anche un politico è libero di dare delle idee e dei suggerimenti». Un commento che si inserisce in un ragionamento più ampio sull'Europa che è «politicamente debole». Per questo «deve fare un salto di qualità e non so se ci riusciremo». La Bce, quindi, sempre secondo Tajani, «non deve preoccuparsi solo dell'inflazione, ma dovrebbe preoccuparsi di usare la moneta anche per la crescita».

Al rientro dalle vacanze, questo uno dei timori dei banchieri centrali, i Paesi più vulnerabili saranno sotto l'osservazione dei mercati. L'Italia, con debito pubblico prossimo a 3.000 miliardi di euro, è fra questi. Dal canto suo, come rimarcato dai verbali, la Bce potrà avere nuovi dati a disposizione per ridurre ancora i tassi d'interesse dopo il taglio da 25 punti base di giugno. Il processo di disinflazione in corso si basa su tre variabili, salari, produttività e profitti, ma tutte restano circondate da grandi livelli di incertezza. Così come sono marcate le incognite sulle future leggi di Bilancio. —

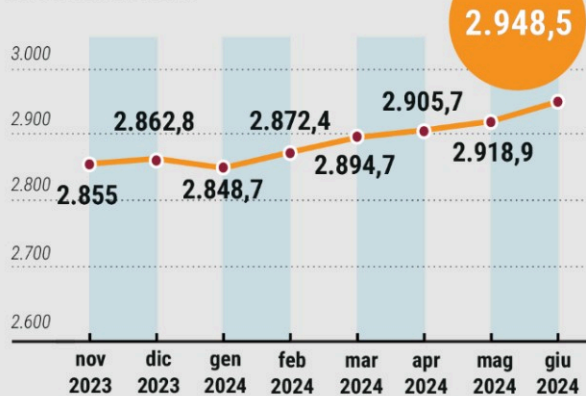
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

I numeri del debito pubblico italiano

Andamento

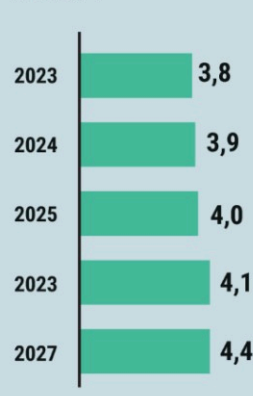
Cifre in miliardi di euro



Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze; Banca d'Italia

Spesa per interessi

In % del Pil



Il calendario delle aste dei titoli di Stato



WITHUB

Così su "La Stampa"



"La Stampa" ha anticipato che la prossima finanziaria peserà 25 miliardi di euro, di cui il 60% finanziato in deficit. Ancora mancano 10 miliardi, da stanziare con nuove tasse o minori spese



Le sfide in autunno
Il ministro del Mef, Giancarlo Giorgetti, con la presidente della Bce, Christine Lagarde

EPA/OLIVIER HOSLET